



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

Giornata di studio 'COMPETENTI SI DIVENTA!'

Introduzione alla giornata

Sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse. E il mondo appare diverso da quassù. E' proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva. Non affogate nella pigrizia mentale, guardatevi intorno. Osate cambiare, cercate nuove strade.' (dal film 'L'attimo fuggente')

Se non si può giocare altro che un calcio di prima fascia, che cosa si deve fare di tutti quelli che non sono abbastanza bravi per essere ammessi nella squadra?

Gli uomini, dopotutto, si distinguono non per l'uguaglianza ma per l'ineguaglianza delle loro doti.

Se valutassimo le persone non solo per la loro intelligenza o la loro efficienza, ma anche per il loro coraggio, per la fantasia, la sensibilità e la generosità, chi si sentirebbe più di sostenere che lo scienziato è superiore al facchino che ha ammirevoli qualità di padre, o che l'impiegato straordinariamente efficiente è superiore al camionista straordinariamente bravo a far crescere rose?

(Michael Young: *L'avvento della meritocrazia*, 1958)

I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, devono incontrare, nel loro cammino di crescita, persone che sappiano guardare, che sappiano accogliere, che sappiano attendere, che sappiano sostenere, che sappiano **interrogarsi**.

Nel Movimento di cooperazione educativa l'azione della valutazione è strettamente interrelata con la progettazione e la revisione docente che coinvolgono intenzionalmente i soggetti nella loro **interezza**.

Tiene perciò conto della **complessità** in quanto **problematizzazione dell'incertezza** e quindi dell'imprevedibilità, della non programmabilità di ogni aspetto e momento, degli esiti imprevisti che sono necessari all'azione educativa quanto le routines, dell'inopportunità delle semplificazioni banalizzanti.

Sono necessarie a tale proposito conoscenza e osservazione dei processi di apprendimento da attivare:

- a livello individuale
- a livello di gruppo.

La valutazione, in quanto **lettura del procedere dell'esperienza**, è sempre presente e coinvolge un insieme ampio di caratteristiche, procedure, strategie.

Non si risolve tutto nella misurazione del possesso di nozioni (anche se procedure di misurazione rientrano nel bagaglio di strumentazioni dell'insegnante) ma piuttosto nell'analisi (e poi nella certificazione) dei modi con cui l'alunno/gli alunni scelgono,

adattano, utilizzano, trasferiscono ad altri ambiti di applicazione le loro conoscenze per diventare capaci di servirsene con continuità (e quindi trasformandole in **competenze**).

E' **l'atto ripetuto**, diceva Freinet, che si stabilizza in **traccia** percorribile e indelebile, in uso consapevole.

Il che avviene se si ha chiara la linea evolutiva che ha ad un estremo le **funzioni di base**: percezione, memoria, stili di elaborazione, linguaggio, rappresentazione, evocazione, di cui verificare il funzionamento e ampliare la sfera di applicazione; all'altro estremo **capacità multidimensionali** che è compito della scuola contribuire a sviluppare: comprensione, logica, capacità di operare connessioni, giudizi, inferenze, contestualizzazione, riflessione, argomentazione, interpretazione, simbolizzazione, problematizzazione, transfer,... (processi mentali e comunicativi). Tali capacità per svilupparsi in competenze richiedono di essere 'messe alla prova':

- in **gruppi** che funzionino come menti collettive, in cui si negozino e convenzionino significati e in cui si attivino reciprocità e supporto (scaffolding) reciproco;
- nell'ambito di **situazioni autentiche** rispetto a 'buoni problemi' (cfr. E. Castelnuovo) che stimolino procedimenti euristici

La valutazione di tali processi e percorsi **a spirale** (cfr. J. Bruner) che procede per andirivieni dal particolare al generale ma anche viceversa (cfr. E. Morin) non può che essere, anch'essa, un'**attività collegiale**, non individuale, in quanto richiede di comporre osservazioni su **processi trasversali** e su **conoscenze essenziali** (i '**nuclei fondanti**') nel quadro di un **curriculum per competenze verticale e unitario**, che non può essere prodotto, pur sulla traccia delle Indicazioni nazionali, dal singolo docente.

Consapevoli di tale complessità, abbiamo scelto di approfondire in particolare, in questa **giornata di studio**, due fra le competenze che ci sembrano presupposti per la formazione di **soggetti attivi** e, in prospettiva, di **cittadini responsabili**:

§ la **competenza di ricerca (euristica)** oggi particolarmente assente dal panorama scolastico

§ la **competenza linguistica** (una lingua 'ben costruita' consapevole delle varietà, adeguata a molteplici scopi e all'esercizio della partecipazione democratica).

Abbiamo chiesto ad insegnanti MCE di raccontare una loro esperienza tale da prestarsi a un impianto per competenze.

Le esperienze presentate si collocano negli ambiti linguistico e logico-matematico. Le due esperienze linguistiche (Roma, IC Levi Montalcini, insegnanti Annalisa Costa e Cinzia Mancini e Genova, insegnante Alberto Speroni) rientrano nel percorso di ricerca azione sulla valutazione formativa condotta dal mese di ottobre dal MCE in collaborazione e con la consulenza del prof. Bruno Losito del LPS di Roma-Unitre.

La terza esperienza è a cura dell'ins. Nuccia Maldera del MCE di Torino, che svolge attività di formazione in ambito logico-matematico e scientifico.

Abbiamo chiesto a due esperti/osservatori, Bruno Losito e Franca Da Re, dirigente tecnica presso L'USR MIUR del Veneto, di aiutarci da un lato a leggere le esperienze, a contestualizzarle, a inquadrarle, dall'altro a mettere a fuoco cosa comporta, per gli insegnanti e per gli alunni, riconvertire metodologia e didattica di insegnamento/apprendimento in una pedagogia e in una didattica delle competenze e quali possano essere i 'rilevatori', attraverso quali strumenti, interviste, questionari, colloqui, si possa mettere a fuoco genesi e sviluppi di un pensare ed agire per competenze (cfr. D. Demetrio).

Sarà poi cura del MCE, in collaborazione con enti e istituzioni di ricerca a tracciare linee di continuità di tali aspetti con la didattica operativa, laboratoriale e socio-costruttiva che ne caratterizza la proposta, anche alla luce degli apporti delle neuroscienze, delle scienze umane e sociali, delle ricerche psicopedagogiche, e le possibili direzioni di sviluppo delle proposte per una progettualità e una valutazione autenticamente formative. Troppo spesso assistiamo a direttive, pratiche e proposte editoriali che danno per scontato lo spessore e la qualità della comunicazione didattica e introducono, anche tramite le tecnologie, modalità semplificatorie e riduzionistiche (voti, esercitazioni, tests).

Vogliamo con incontri come questo offrire alle scuole opportunità di scambio, confronto, formazione, condivisione.

'Non dimenticate che dalle nostre realizzazioni non trarranno beneficio i teorici della pedagogia, i compilatori di libri e manuali; ma i maestri che nelle proprie classi devono necessariamente, nonostante tutte le difficoltà e le deficienze di attrezzature, risolvere quei problemi pratici che la scuola pone loro...' (C. Freinet).

A noi sembra che una metodologia di ricerca, dell'osservazione, del dialogo pedagogico (cfr. A. De La Garanderie), della riflessività, della narrazione, meritino uno spazio centrale nella professionalità docente per una progettazione attenta e una valutazione efficace e intersoggettiva. E' quanto costituisce oggi l'oggetto del nostro incontro. Buon lavoro.

Per la segreteria MCE e il gruppo organizzatore
Giancarlo Cavinato

Roma, 21 marzo 2015

Bibliografia

Demetrio D., *'Micropedagogia- la ricerca qualitativa in educazione'* La N. Italia, Firenze, 1992

Domenici G., *'I descrittori dell'apprendimento'* Lisciani e Giunti, Teramo, 1981

Mosca S. *'Psicopedagogia per il curricolo'* La Linea, Padova, 1974

Morin E., *'I sette saperi fondamentali'*, Cortina, Milano, 2000

Fabbri D., *'La memoria della regina'*,

De La Garanderie A., *'I profili pedagogici'* La N. Italia, Fi, 1990

Bruner J. *'Lo sviluppo cognitivo'* Armando, Roma, 1971

Guasti L., *'Competenze e valutazione metodologica'*
Erickson, Trento, 2013

Revoltella P. C. , *'Fare didattica con gli EAS (Episodi di Apprendimento Situati)*, La Scuola, Brescia, 2013

Gardner H., *'Sapere per comprendere'*, Feltrinelli, Milano, 1999